



Popolazione e cambiamento demografico nella Lombardia del futuro

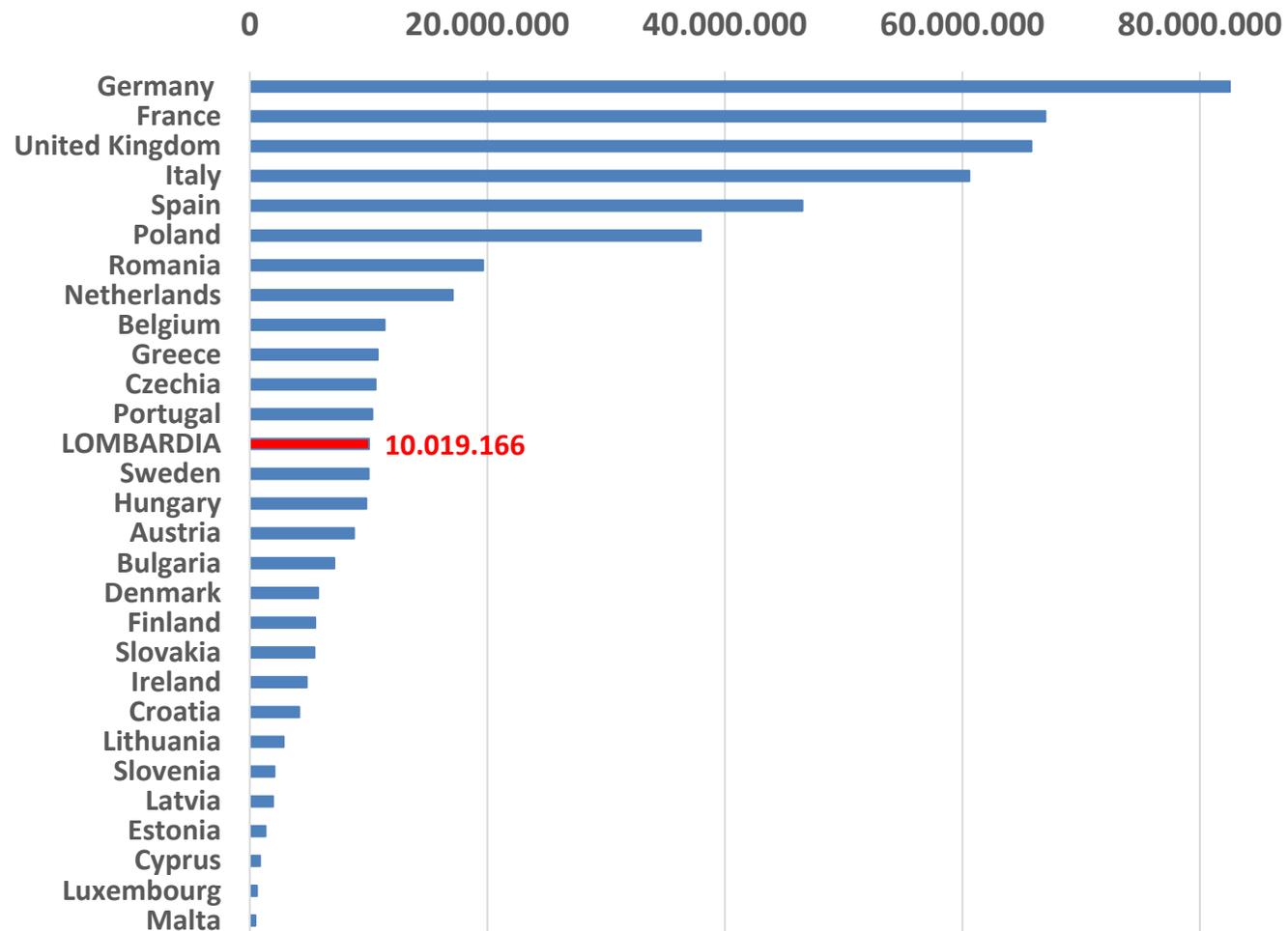
Gian Carlo Blangiardo
Università di Milano - Bicocca



1 – Punti di forza e criticità nella demografia di una grande Regione



Una dimensione demografica di tutto rispetto



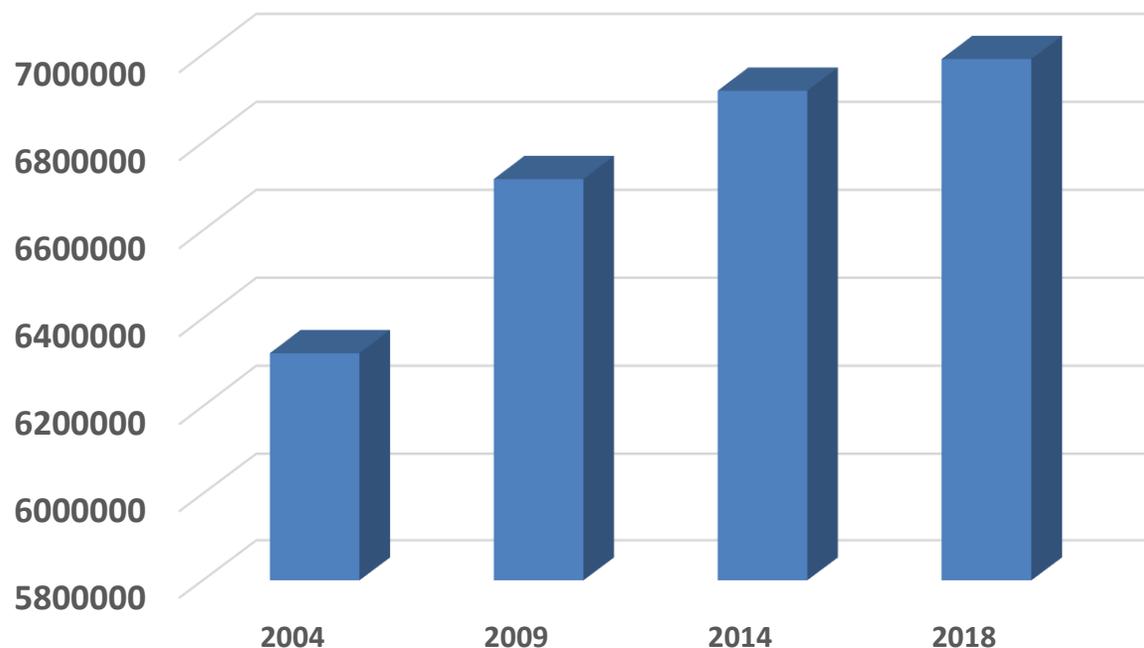
Il peso demografico della popolazione residente in Lombardia è superiore a quello di oltre la metà dei Paesi di UE-28

Fonte: Eurostat e Istat



Con un «riflesso sul piano economico» non meno significativo. Ai componenti delle 4,5 milioni di famiglie lombarde corrispondono circa 7 milioni di unità di consumo pari al 17% del delle unità di consumo su base nazionale.

Unità di consumo (*) corrispondenti alla popolazione residente nelle famiglie lombarde. Anni 2004-2018



Un «peso economico» La cui crescita media annua è stata del 1,22% nel quinquennio 2004-2008; è scesa allo 0,59% nel quinquennio 2009-2013, e si è ancora ridotta allo 0,26% nel quadriennio 2014- 2017

Eppure la scala è la stessa. E' la popolazione che è cambiata (per numero e per struttura)!

(*) Fonte: elaborazioni su dati Istat relativi a famiglie e popolazione residente per età, convertiti attraverso la scala OCSE modificata

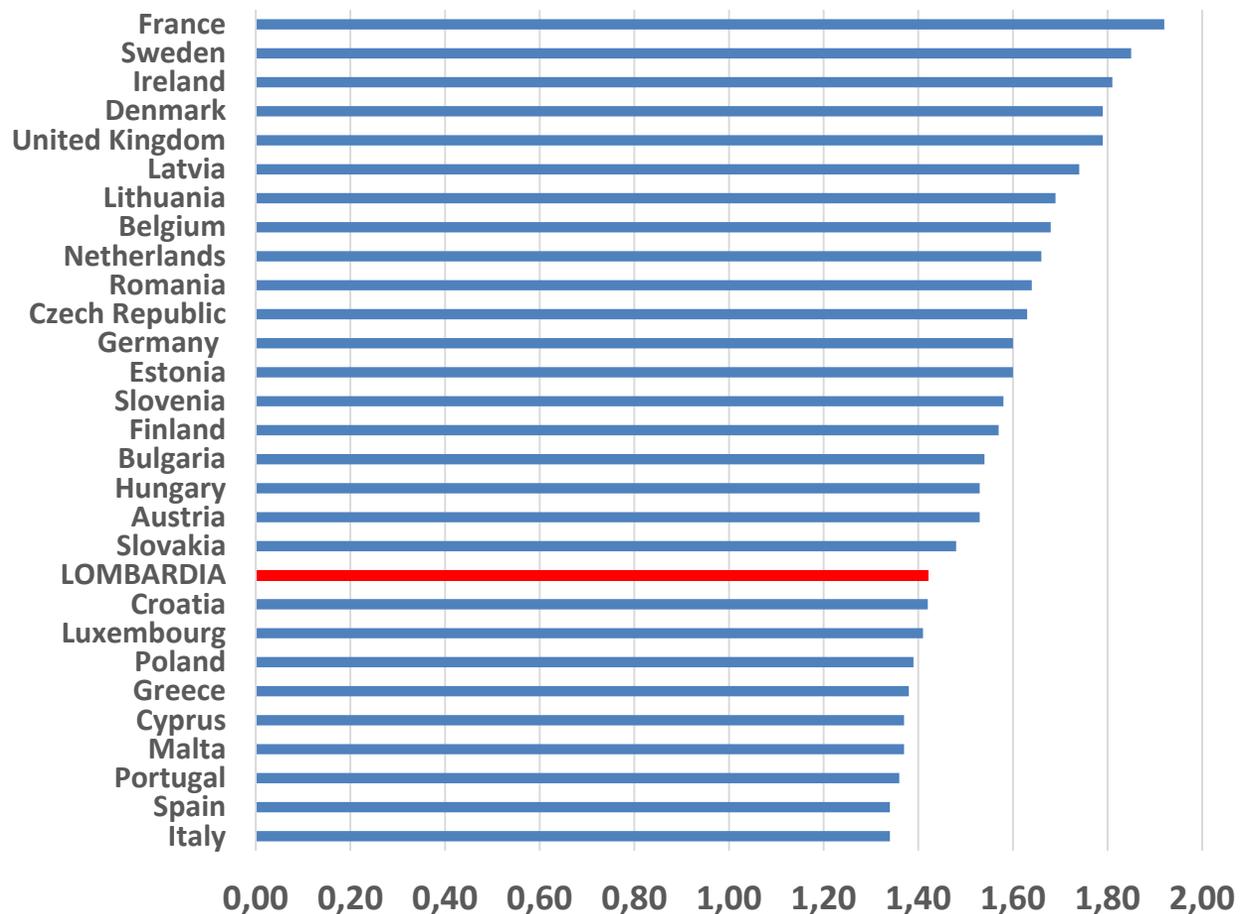




Ma attenzione ai segnali di indebolimento!



Tasso di fecondità totale (TFT) o numero medio di figli per donna nell'anno 2016

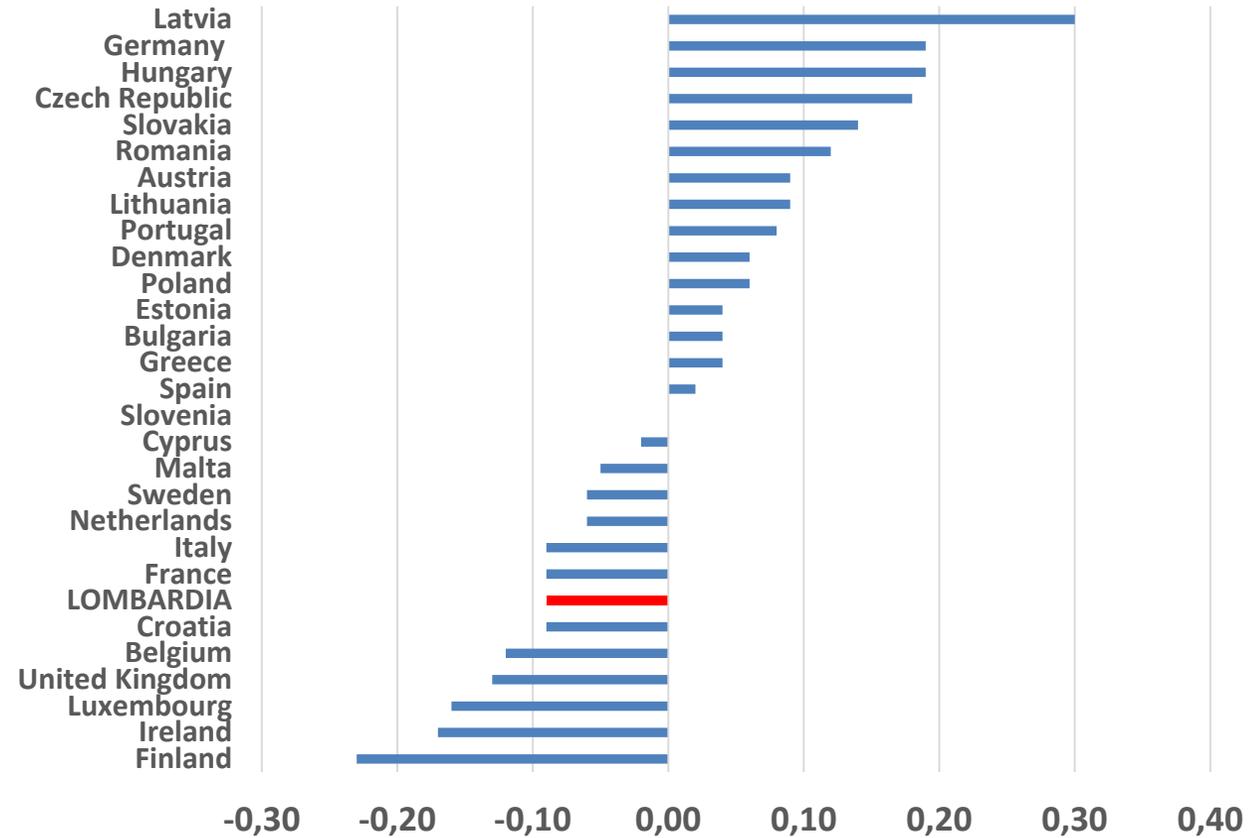


Sono 19 i Paesi di UE-28 con un TFT superiore a quello della Lombardia

Fonte: Eurostat e Istat



Variazione del TFT tra il 2012 e il 2016

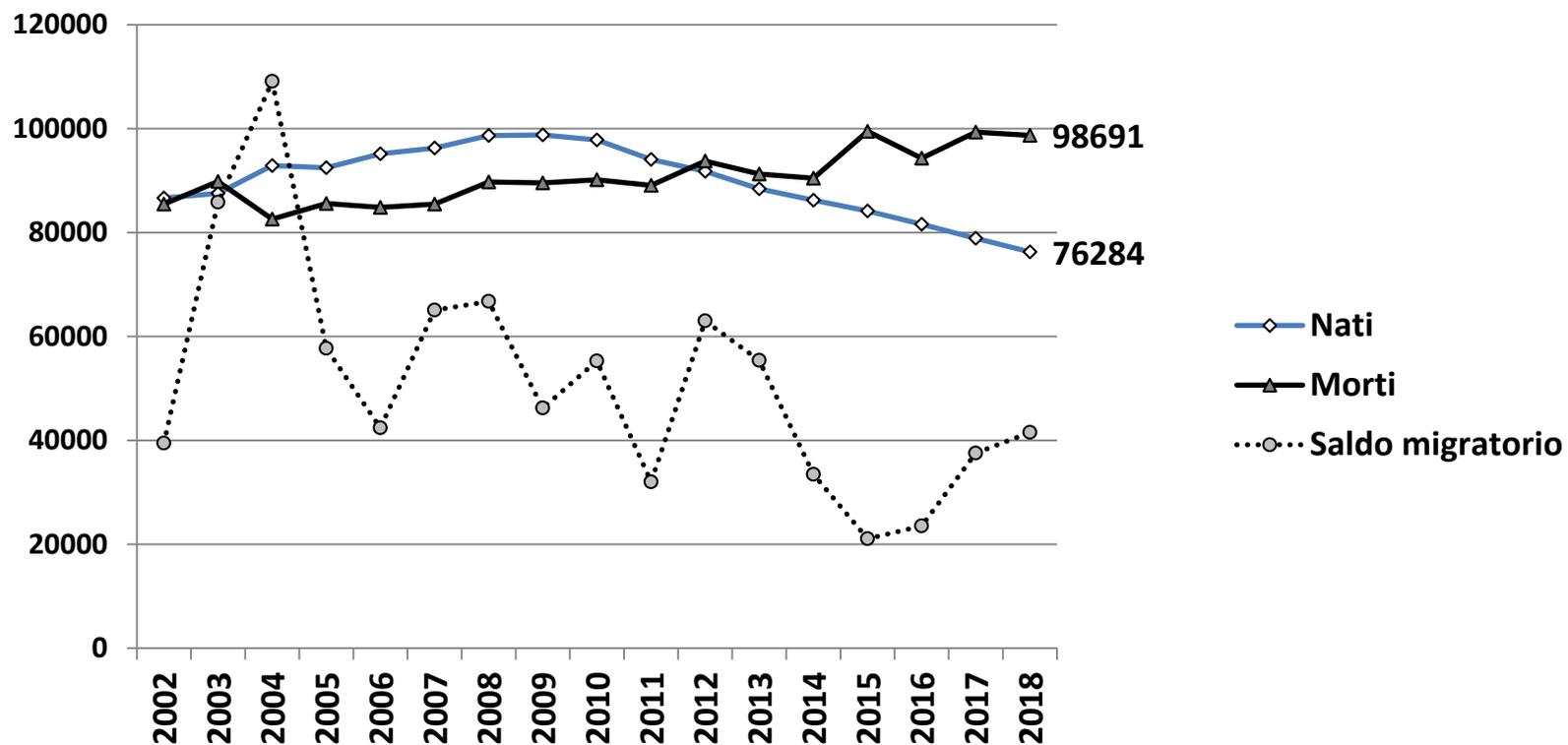


Solo 6 Paesi dell'UE segnano una variazione del TFT tra il 2012 e il 2016 più negativa che in Lombardia

Fonte: Eurostat e Istat



Effetti su una dinamica demografica della Lombardia sempre meno vitale

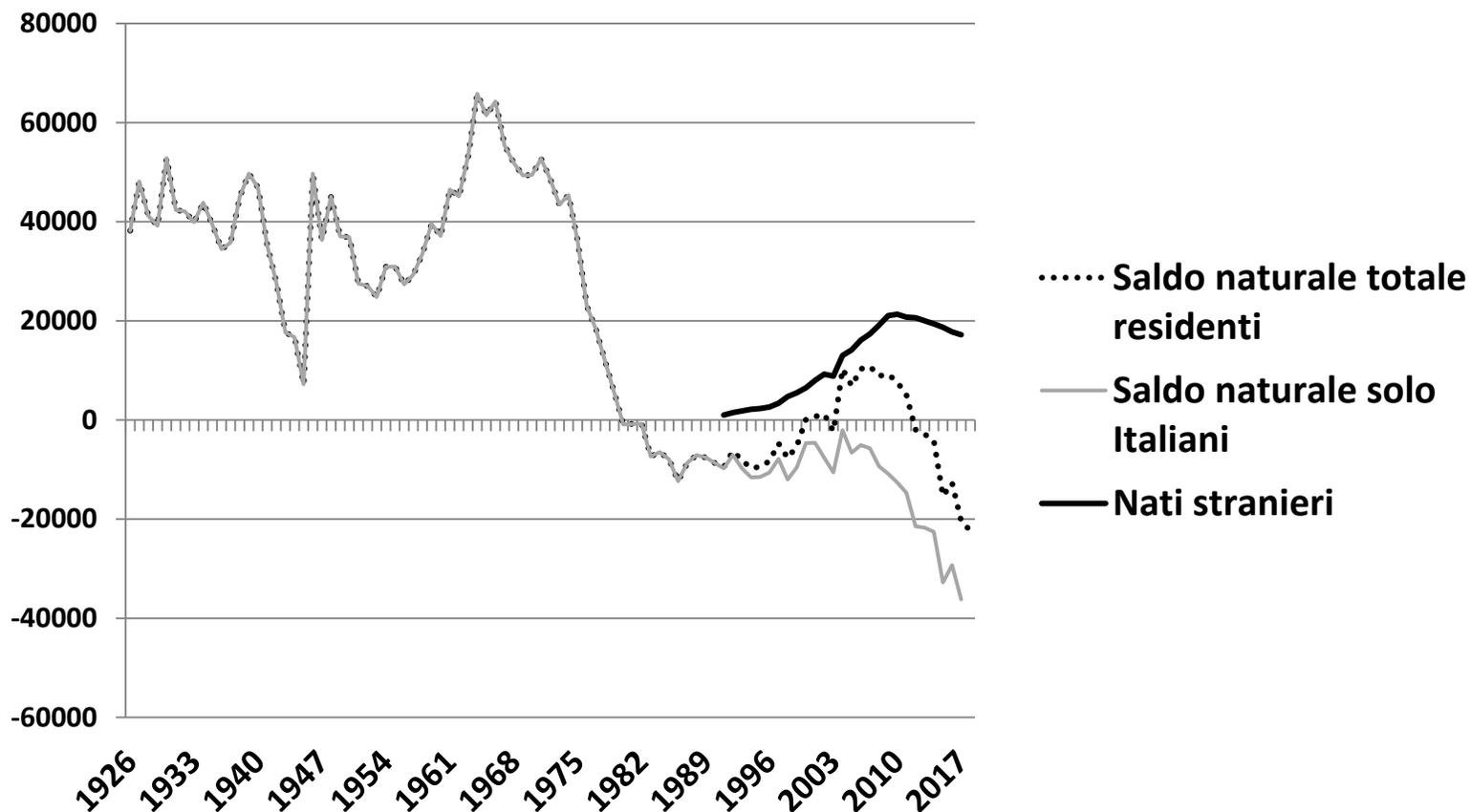


Ritorna il sorpasso dei morti sui nati, accompagnato da un calo tendenziale della forza attrattiva sul fronte migratorio

Fonte: istat



Un secolo di storia del saldo naturale nella popolazione lombarda



Da un bilancio sempre positivo (persino durante l'ultima guerra), al crollo degli anni '70; quindi al passaggio in territorio negativo nel corso degli anni '80, sino all'effimero recupero con l'avvio del nuovo secolo, rispetto al quale l'apporto di nati stranieri (pur importante) non è stato risolutivo.

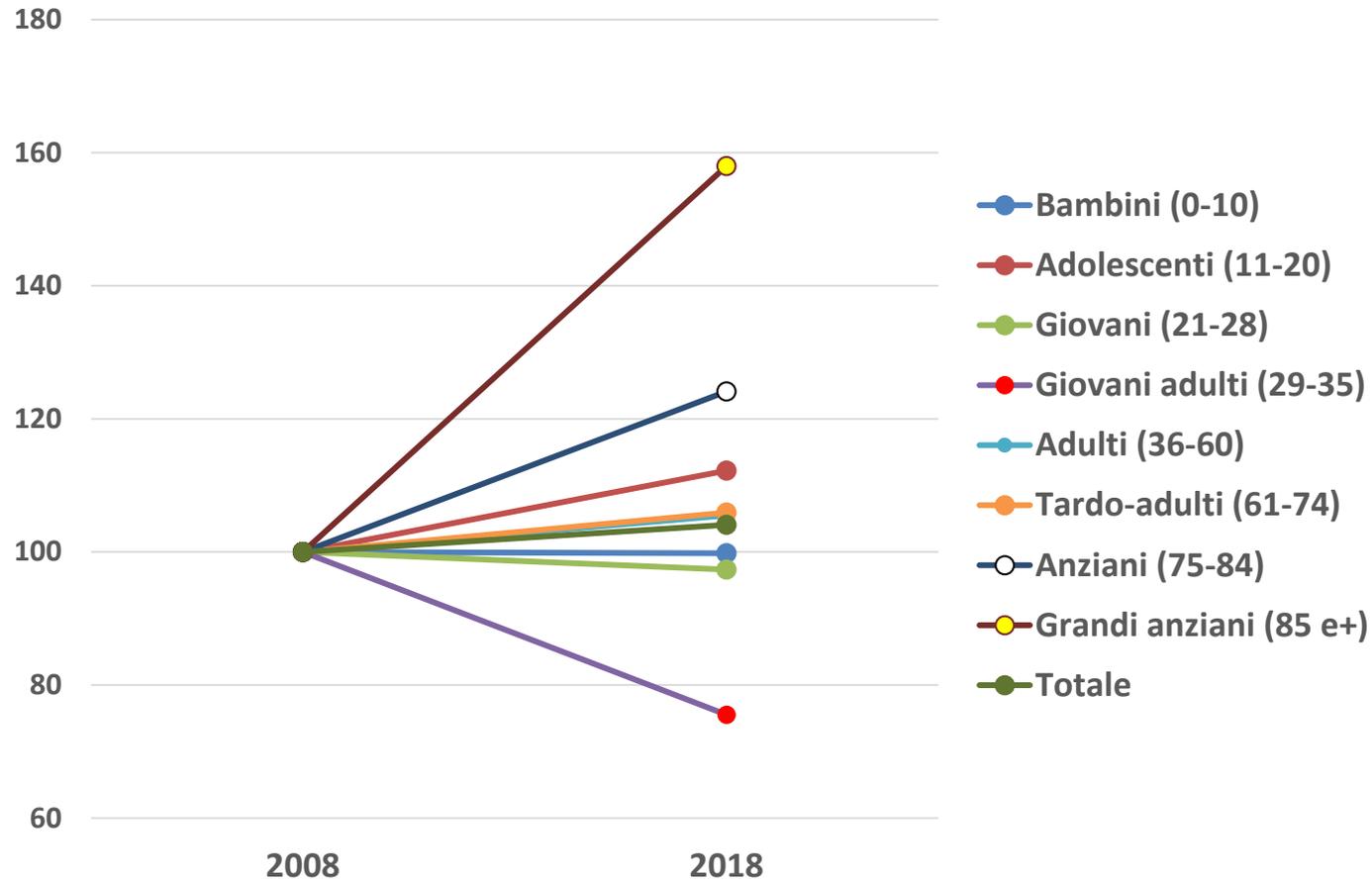
Dal 2007 si ripropone un crollo simile a quello di quarant'anni prima.

Fonte: istat



Variazioni della popolazione lombarda per fasce d'età (2008-2018)

Numeri indice (base 2008=100)



Si è vissuto un decennio di relativa stazionarietà sul piano della numerosità complessiva, ma contraddistinto dallo scambio tra (meno) giovani adulti e (molti più) anziani e grandi anziani

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

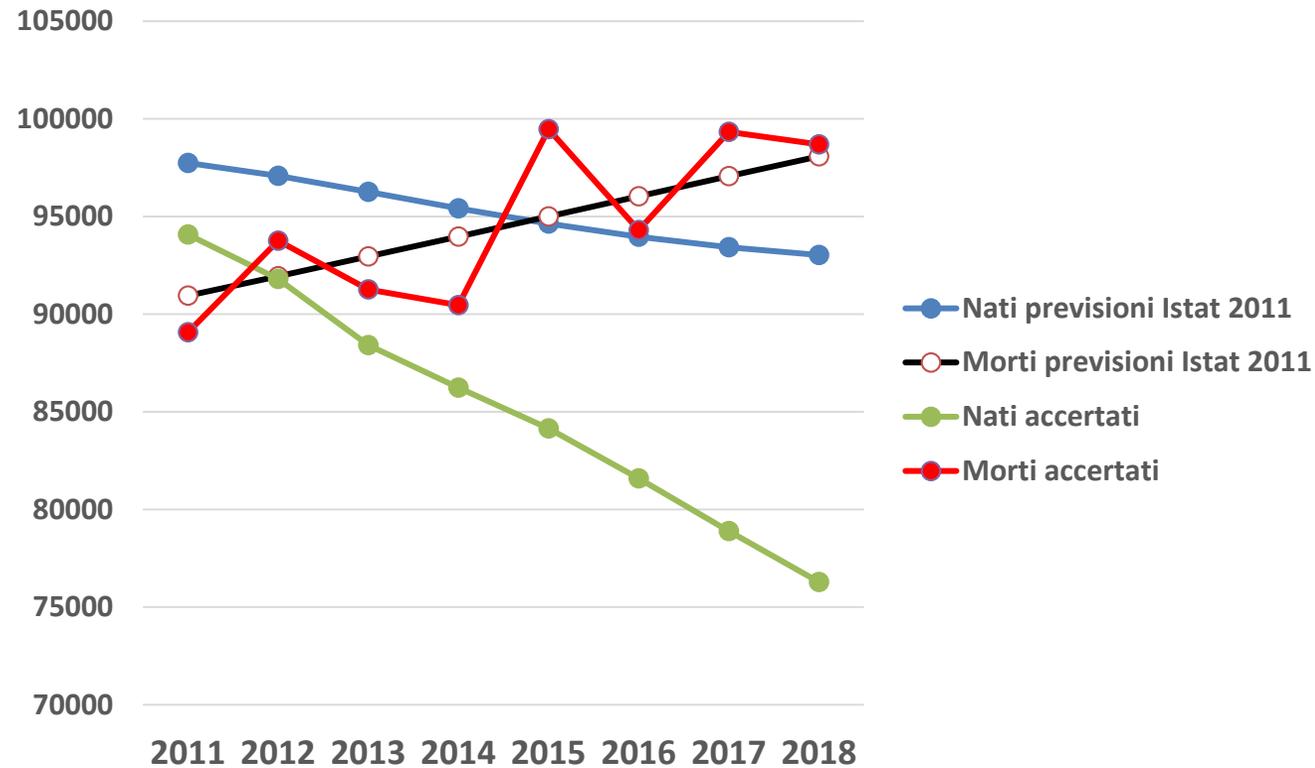




2 – Guardando al domani...



... con l'esperienza di ieri

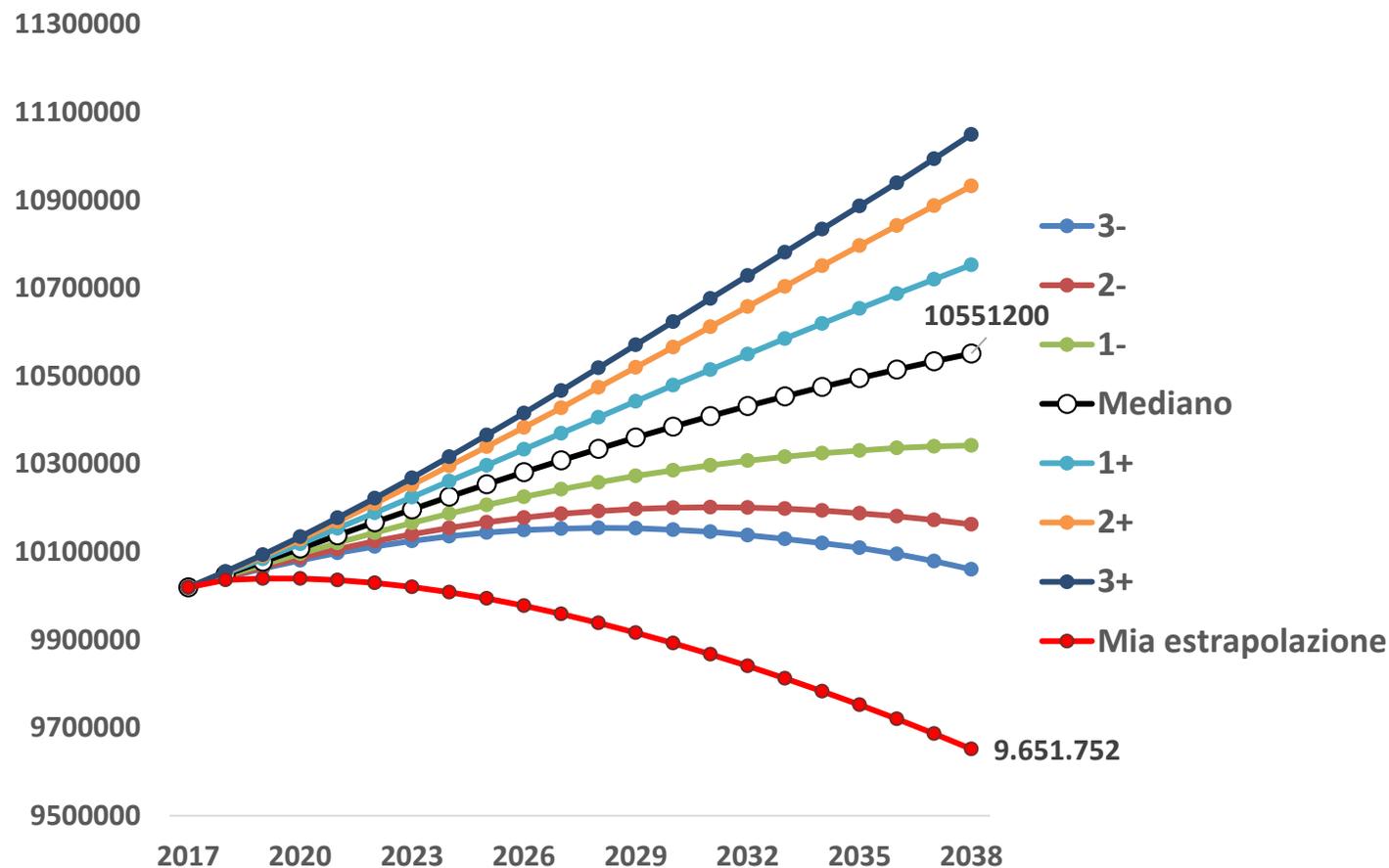


Solo pochi anni fa ipotizzavamo per il 2017-2018 un saldo naturale negativo per non più di 4mila unità. Siamo invece «in rosso» per oltre 20mila! Quale seguito ci dobbiamo attendere?

Fonte: istat



Popolazione residente in Lombardia: previsioni (*) e estrapolazioni a confronto



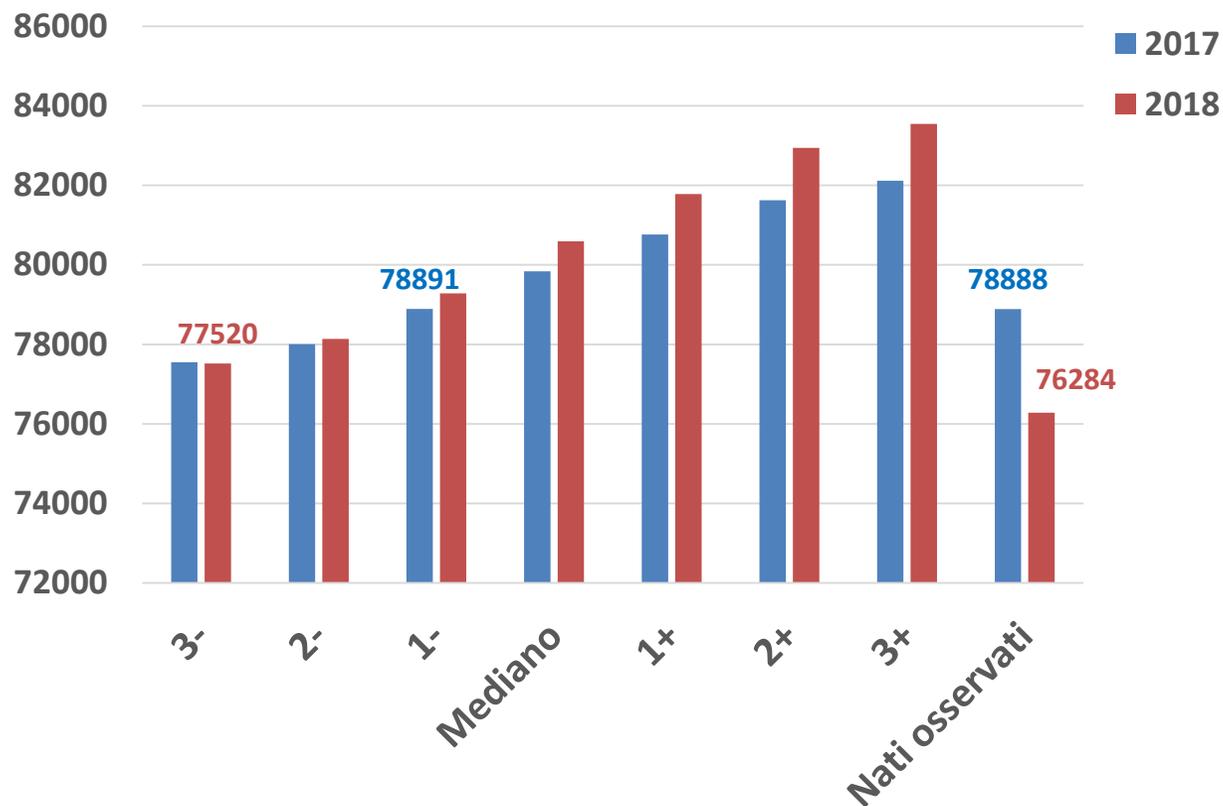
Stiamo uscendo dai confini dell'ipotesi più pessimistica?

(*) le stime Istat sono proposte secondo margini di plausibilità che vanno dal più alto (variante mediana) a livelli (massimi e minimi) via via meno verosimili al crescere, in entrambi i segni, del numero di identificazione

Fonte: Istat 2017 e stime personali 2019



Nati in Lombardia negli anni 2017 e 2018 valori previsti (*) e osservati



A ben vedere qualche segnale in tal senso ci sarebbe anche!

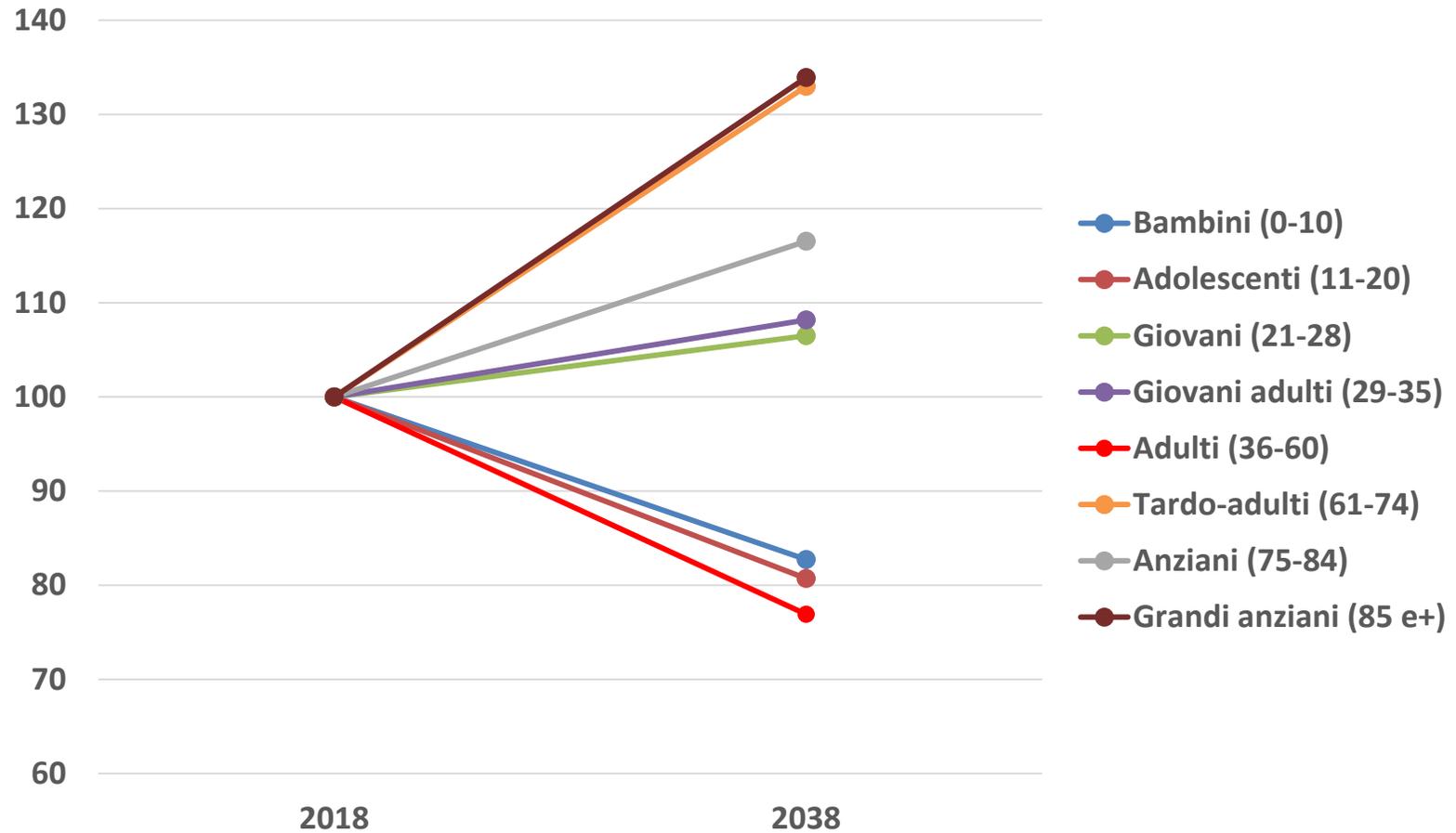
Fonte: Istat (stima su dati gen-set. per il 2018)

(*) Le stime Istat sono proposte secondo margini di plausibilità che vanno dal più alto (variante mediana) a livelli (massimi e minimi) via via meno verosimili al crescere, in entrambi i segni, del numero di identificazione



Variazioni della popolazione lombarda per fasce d'età (2018-2038).

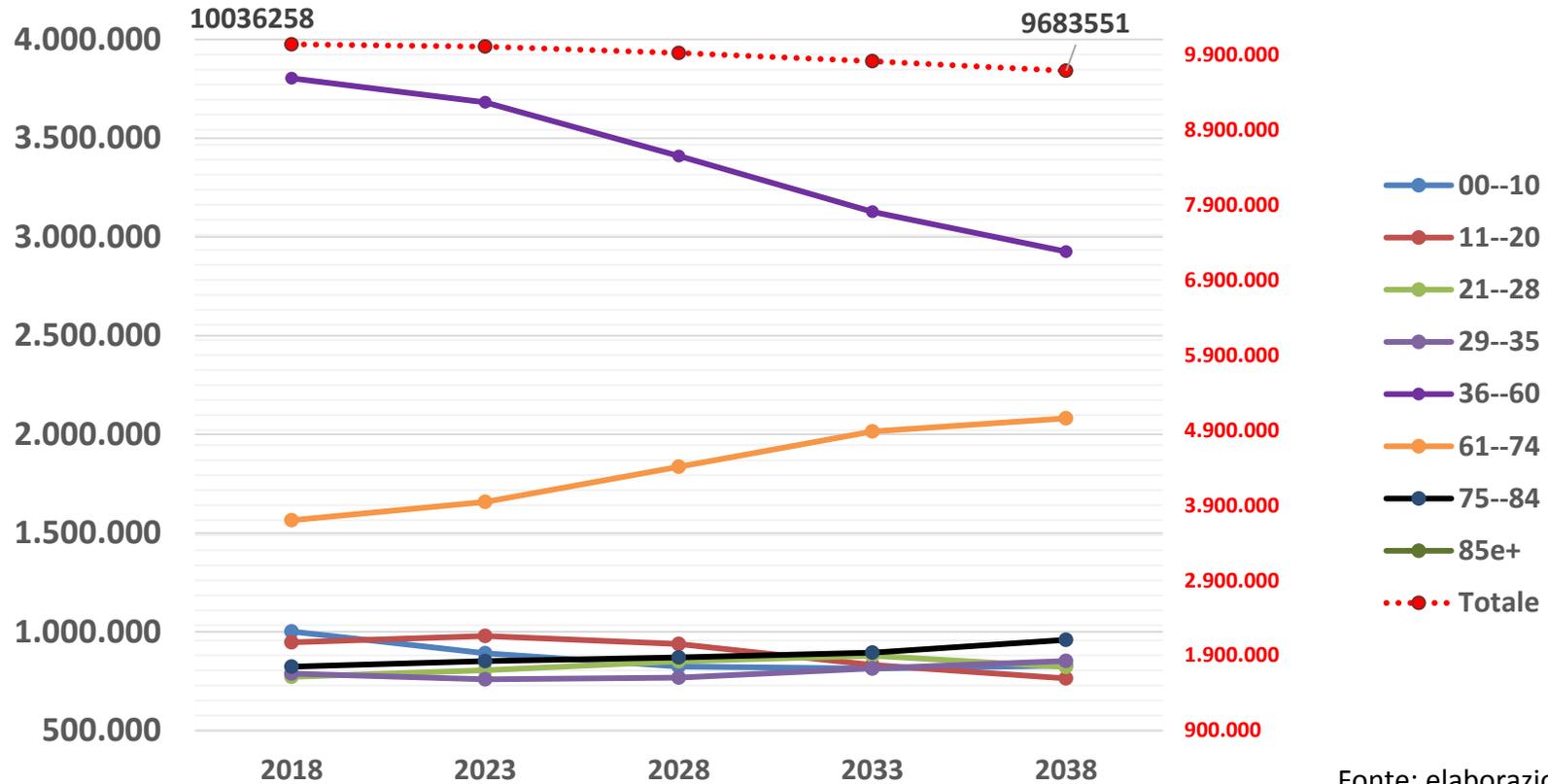
Numeri indice (base 2018=100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat 2015-2018



Lombardia: popolazione residente per fasce d'età. Anni 2018-2038



Fonte: elaborazioni su dati Istat 2015-2018





Osservazione conclusiva

Il quadro che emerge dalla realtà demografica della Lombardia di questi anni e dalle stime per i prossimi 2-3 decenni descrive una popolazione che resterà importante, sia nel panorama nazionale che europeo, ma che facilmente si vedrà sempre più orientata a richiedere la conversione dei reparti di ostetricia in unità geriatriche e a sostituire pannolini e passeggini con pannoloni e deambulatori.

Forse basterà incrociare le dita e sperare che la congiuntura sfavorevole vada esaurendosi, o che qualcuno possa magicamente intervenire dall'esterno per indirizzare la storia verso un diverso finale; più governabile e più adatto a conservare quel benessere che ancora ci vantiamo di aver raggiunto e talvolta accresciuto, come ben evidenziato da questo Rapporto 2018.

O forse no. Conviene invece partire dalla consapevolezza fornita dai dati e, facendo ognuno la propria parte, attivarci per cambiare il corso degli eventi.

Perché, come diceva un saggio studioso, *«La demografia si vendica di chi la dimentica»*.

E chiudere gli occhi oggi, ignorando i segnali che chiaramente ci arrivano, non sembra certo una soluzione saggia.



Grazie per l'attenzione

giancarlo.blangiardo@unimib.it

